

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

<b>Rubrica</b>	<b>Donzelli Editore</b>			
----------------	-------------------------	--	--	--

22/24	Bambini	01/06/2014	<i>LA CASA E I BAMBINI</i>	2
-------	---------	------------	----------------------------	---

# La casa e i bambini

Enrica Fontani\* e Michela Grasselli\*\*

*Rappresentazioni  
e significati  
attraverso artefatti,  
immagini e parole*

Nel concludere, perlomeno formalmente, un discorso mai esaurito come il viaggio, prendiamo in considerazione il punto di partenza e di arrivo di ogni itinerario: la casa. I temi connessi che ne scaturiscono in chiave didattico-educativa sono innumerevoli, una molteplicità di percorsi che si schiudono da un'analisi dei diversi modi di concepire e realizzare gli spazi dell'abitare, da parte dell'uomo, nel tempo e nello spazio. I differenti modi di rappresentare l'abitazione, tramite le immagini e le parole, offrono altrettanti itinerari da percorrere con i bambini all'insegna della creatività.

## Una casa non è a caso

La necessità di avere a disposizione un luogo nel quale dormire, mangiare, proteggersi dalle intemperie, accomuna tutti gli uomini; li differenzia enormemente, invece, il modo in cui questo luogo viene pensato e realizzato.

La casa che abitiamo è frutto di numerosi fattori, a cominciare dal luogo in cui si trova e dalla sua storia, per finire con le nostre scelte, obblighi o compromessi. Può essere una sistemazione provvisoria e precaria o definitiva (almeno nelle intenzioni), ereditata dagli avi o di nuova costruzione, vicino alla famiglia di origine o distante, in funzione o meno del luogo di lavoro, in un contesto di campagna o di città, vicina al mare o alla montagna, semplice o lussuosa, abitata da una famiglia singola o da più famiglie...

Comunque sia è difficile che la casa nella quale viviamo ci lasci indifferenti, possiede, in un certo modo il potere di farci sentire soddisfatti, o preoccupati e appesantiti dalla sua gestione, oppure di mettere quotidianamente davanti ai nostri occhi uno stato di precarietà, fino a sopraffarci con le incombenze che comporta.

## Case di ieri e case di oggi

Oltre che percorrere gli itinerari personali riguardo al tema "casa", è altrettanto interessante seguirne gli itinerari storici; scoprire le differenti soluzioni all'abitare escogitate dall'uomo nei secoli. Questo approfondimento, condotto con i bambini, può mettere in evidenza la cultura materiale delle civiltà considerate attraverso l'analisi dell'uso degli spazi, degli arredi e delle suppellettili, degli utensili e delle tecnologie, in un terreno che è intreccio di tradizioni e scambi, cultura ed economia.



Siguirì in Guinea, 1997

\* Dottoranda in Scienze pedagogiche, Dipartimento di Scienze dell'educazione, Università di Bologna.

\*\* Illustratrice e atelierista.

Per le immagini si ringrazia il professor Roberto Coisson.

Per contatti:  
enrica.fontani2@unibo.it  
lequattromani@gmail.com

Basti pensare alla rapida trasformazione delle abitazioni negli anni recenti, dalle dimore semplici e funzionali costruite fino agli anni Cinquanta, alle attuali residenze, oltre che servite da ogni *comfort*, esteticamente connotate.

Questo confronto, qui rapidamente tracciato, ha il valore aggiunto di poter essere approfondito con le testimonianze dei nonni dei bambini, l'osservazione di oggetti di uso quotidiano del tempo, l'analisi di fotografie originali...

### Nessuna casa è uguale all'altra

Dallo studio di case di differenti epoche emergono evidenti i mutamenti e le invarianti, così pure dal confronto tra abitazioni contemporanee ma di diversa latitudine. È interessante rilevare insieme ai bambini, come a necessità climatiche simili le risposte dal punto di vista costruttivo e delle soluzioni tecnologiche, non siano sempre le medesime. Notare i sistemi creativi e originali adottati dalle popolazioni per rispondere ai bisogni nell'abitare, conduce a riflettere sull'esistenza di più soluzioni al medesimo problema e ad arricchire il pensiero divergente. È possibile arricchire ulteriormente la ricerca prendendo in esame la varietà di forme estetiche, con la loro impronta storico-culturale, attraverso le quali si esprime l'abitare negli ambienti della casa.

### Idee e suggestioni dalle immagini

Il testo *Dove dormono i bambini* di James Mollison, in una forma apparentemente semplice, attraverso una rassegna di fotografie di ambienti nei quali dormono i bambini che vivono alle più svariate latitudini, offre numerose suggestioni e spunti da utilizzare in chiave didattico-educativa. Afferma l'autore (Mollison, 2010) rispetto allo scopo con il quale ha realizzato il testo: *"Il tentativo è di considerare le camerette come immagini emblematiche di diverse situazioni culturali e sociali, dense di quei dettagli che inevitabilmente influenzano la personalità di chi ci vive [...]".*

La lettura delle immagini riportate susci-

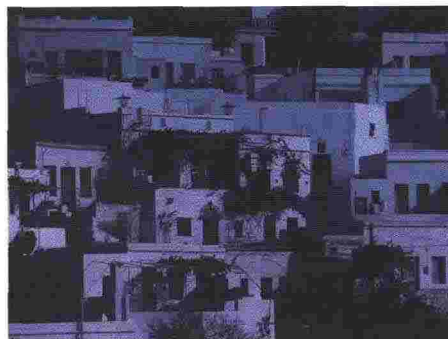
ta molteplici sentimenti che stimolano la curiosità e le domande del lettore; la ricerca, con i bambini, delle similitudini e delle differenze tra le stanze dei bambini di diversi Paesi del mondo, potrebbe essere un ricco terreno di confronto e approfondimento di carattere interculturale.

Tratta l'argomento "casa" in forma enciclopedica anche il datato, ma ancora attuale, *Libro delle case* (1978) di vari autori, che tramite fotografie, disegni dei bambini, quadri d'autore, illustrazioni, istruzioni per realizzare esperienze, percorre un itinerario creativo e stimolante che stupisce e suscita innumerevoli idee.

### "Casa - lontananza - casa"

In quanto al tema dell'abitazione nella letteratura per l'infanzia, nel seguire i percorsi intrapresi dai protagonisti di molti classici, si rintraccia il modello narrativo "casa - lontananza - casa": *"Il modello è ripreso in opere canoniche molto lontane fra loro, sia nello spazio che nel tempo, o nella forma letteraria, quali, nel voler citare solo alcuni capolavori, l'opera collodiana Pinocchio (1883), Le meravigliose avventure di Peter Coniglio (1902) della celebre autrice Beatrix Potter [...] Questo consolidato modello è ravvisabile anche nei celeberrimi albi di Maurice Sendak Nel paese dei mostri selvaggi (1963), o di Leo Lionni Pezzettino (1975)"* (Campagnaro, 2014). Vi sono inoltre, nell'intreccio e negli itinerari percorsi dai protagonisti delle storie per bambini, dei motivi ricorrenti che li spingono a lasciare la casa per intraprendere viaggi.

La studiosa di letteratura per l'infanzia Marnie Campagnaro li individua nel *carattere avventuroso e curioso del protagonista*, come avviene negli albi *Nella notte buia* (1956) e *Nella nebbia di Milano* (1958) di Bruno Munari, o nella sua *indole ribelle e irriverente* (ben rappresentata da *Viperetta*, 1919 di A. Rubino), oppure nell'*insopprimibile bisogno di amicizia*, come in *Il lungo viaggio. Storia di un'amicizia avventurosa* di V. Gorbachev (2007) e in *Giordano del faro* di J. Caroli (2009). La casa, in questo modo, non è più semplicemente un posto qualunque nel



Grecia, 2008



Fujian, 2008

quale si risiede, bensì rappresenta per i protagonisti e i lettori, un luogo denso di significati, ricordi, speranze e sogni.

### La casa dei sogni

Se a sognare la casa è un adulto si può presumere che vi farà, in un modo o in un altro, rientrare desideri in ordine ai propri valori, affetti, passioni, attaccamenti... Qualcuno aspirerà a un ambiente sereno e senza difficoltà di sorta, qualcun altro immaginerà lunghe giornate in compagnia dei propri cari in amene occupazioni, altri ancora fantasticheranno di spazi personali dedicati a raccolte o collezioni.

Se, invece, a immergersi nella casa dei sogni è un bambino, diventa meno prevedibile quali elementi possano caratterizzarla. Sicuramente la casa fa parte dell'immaginario dei piccoli, dalla mitica casa sull'albero da tutti i bambini vagheggiata, posseduta realmente da quasi nessuno, alle rudimentali tende da indiano improvvisate con due bastoni e un lenzuolo, alle più recenti e meno fantasiose "casette" di produzione industriale. Uscire ed entrare dalle "casette", chiudere e aprire ripetutamente porte e finestre per nascondersi o svelarsi, giocare a

## IDEE E QUESTIONI

occuparsi delle faccende quotidiane, far entrare gli amici e difendersi dai nemici, rappresentano delle azioni di gioco diffuse e comuni per i bambini già dal nido, fino alla scuola dell'infanzia (e oltre), sospese in un'inestricabile scambio tra fantasia e realtà.

## Il luogo autobiografico

La difficoltà con la quale si lascia la propria casa per partire per un viaggio, il piacere di rientrarvi una volta concluso, appaiono emozioni e sentimenti contrastanti e contraddittori.

La casa rappresenta, infatti, il contenitore dei ricordi, che siano oggetti, fotografie, o semplicemente immagini di accadimenti presenti alla memoria; al tempo stesso costituisce l'incubatrice dei progetti, il punto dal quale si radunano le energie per far decollare ogni impresa, piccola o grande che sia.

Nella casa si scontrano le aspirazioni, con la realtà e i limiti oggettivi, ad esempio il desiderio di un grande giardino si deve confrontare con uno spazio limitato o con un tempo a disposizione ridotto.

Il significato e il rilievo che assume la casa va ben oltre le quattro mura dalle quali è materialmente composta, piuttosto contribuisce a comporre un tassello della nostra storia personale, è un luogo autobiografico, o forse il luogo autobiografico per eccellenza: "La casa è un luogo sommamente metaforico: l'essere o il sentirsi a casa è associato alla dimensione della familiarità, dello stare bene con gli altri, del sentirsi a proprio agio, dell'essere sicuri primariamente di se stessi" (Campagnaro, 2014).

## La parola ai bambini

Il momento conclusivo del progetto "Vagabondiamo", documentato e interpretato nelle sue principali fasi nei precedenti articoli ("Il viaggio, i significati e le metafore attraversati dai bambini con attività artistico-espressive", "Mezzi di trasporto e bambini: tra esperienze, domande e possibilità" e "I luoghi nella didattica, dalla scoperta alla rappresentazione"), ha ri-

guardato gli aspetti autobiografici della casa soprattutto in relazione al viaggio. Il partire e il ritornare, le aspettative, il rientrare con qualcosa che mantenga e prolunghi il ricordo dell'esperienza, sono i temi toccati dai bambini.

Perché si torna a casa dopo un viaggio?

M.: non si può stare sempre in vacanza perché le vacanze finiscono!

G.: finisce alla scadenza...

T.: ...del biglietto!

C.: le vacanze sono finite e così si torna a casa.

M.: si torna a casa perché se no diventa buio.

G.: ...e quando diventa buio si va a dormire.

L.: si torna perché è quasi notte.

A.: quando uno fa un viaggio, tipo un bambino, ha sonno. Tramonta il sole: il sole va a dormire.

S.: quando sento che piove torno a casa.

G.: si torna a casa perché c'è la famiglia.

Cosa porto a casa dopo un viaggio?

S.: La valigia.

S.: si portano a casa le bici...

A.: ...se torni con il camper.

F.: Delle caramelle se le prendi all'auto-grill!

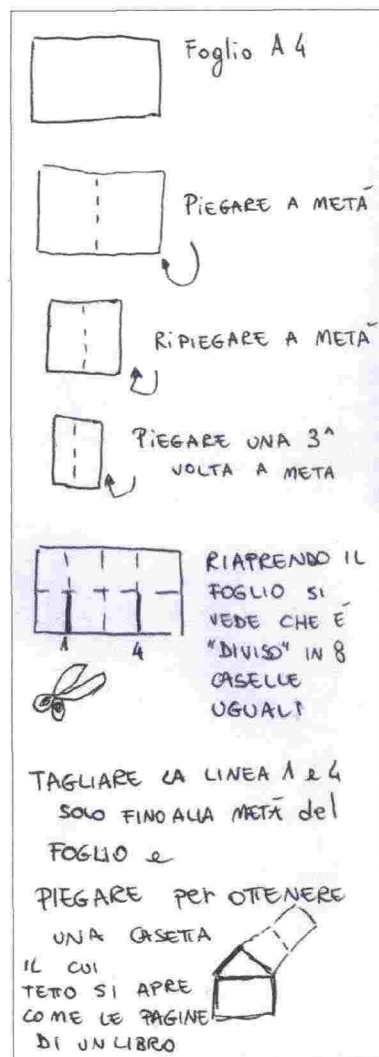
G.: Un ricordo tipo una conchiglia o una bottiglietta con dell'acqua del mare.

## Questa è la mia casa

Con lo scopo di ricordare gli eventi vissuti, le emozioni provate, di esprimerle in forma grafico-pittorica e narrativa, costruiamo con i bambini una casa-artefatto. Il luogo dove riporre, per impreziosire e custodire, gli oggetti raccolti, raccogliere disegni e scritture spontanee rispetto all'esperienza del viaggio.

Un semplice cartoncino, trasformato tramite piegature e tagli in una casetta-libro, accoglie i racconti dei bambini.

Se finora la parola "casa" poteva evocare una certa idea di staticità, magari di routine e monotonia, ora appare sia come punto di partenza che come pretesto per viaggiare, realmente o metaforicamente, alla scoperta del mondo, della storia, delle culture e dei differenti modi di intendere e vivere la vita.



## BIBLIOGRAFIA

- Autori vari, *Il libro delle case*, Emme Edizioni, Milano, 1978.  
 Baldacci M., *Ripensare il curricolo*, Carocci, Roma, 2006.  
 Bauman S., *Modernità liquida*, Laterza, Bari-Roma, 2011.  
 Campagnaro M. (a cura di), *Le terre della fantasia*, Donzelli, Roma, 2014.  
 Demetrio D., *Album di famiglia. Scrivere i ricordi di casa*, Meltemi, Roma, 2010.  
 Gallerani M., *L'abitare etico. Per un'etica problematicista dell'abitare*, Loffredo Editore, Napoli, 2011.  
 Mollison J., *Dove dormono i bambini*, Edizioni Contrasto, Roma, 2010.